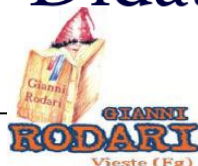




Direzione Didattica Statale



MODULO Buone Pratiche

Titolo dell'esperienza	La leggenda di Cristalda e Pizzomunno.
Docente/i	Ragno Anna Maria
A.S. - classe/i	2 D-E
Motivazioni (Qual è il contesto in cui è maturata l'esperienza? Cosa si intendeva stimolare/valorizzare o superare/migliorare?)	Sulla scorta della partecipazione di Max Gazzè a Sanremo con la canzone "La leggenda di Cristalda e Pizzomunno" , molti bambini hanno avuto modo di conoscere la storia. L'attività è stata finalizzata ad individuare le fonti orali e scritte prima della leggenda e poi della canzone, utilizzando fonti e tecnologie digitali, al fine di far acquisire conoscenze sul passato della comunità di appartenenza.
Finalità, obiettivi e contenuti scelti	Riconoscere, leggere ed interpretare le fonti storiche. Riconoscere l'importanza delle fonti per ricostruire un evento passato, classificando e confrontandone i diversi tipi: orali, scritte, visive, materiali, digitali, ecc.
Percorso (Come si è sviluppata l'esperienza? Su quali contenuti e in quali momenti l'esperienza ha modificato strategie e stili di apprendimento? Quali collaborazioni se ci sono state, si sono rivelate più interessanti?)	I bambini sono venuti a conoscenza della leggenda di Cristalda e Pizzomunno attraverso la canzone di Max Gazzè. L'evento ha avuto una risonanza nazionale, ma i bambini non conoscevano ancora la leggenda, per cui sono state svolte più attività didattiche per presentarla ai bambini: dettato della leggenda; disegno; visita al monolite sulla spiaggia e all'opera dell'artista Michele Circiello, cioè alla stele alta 11 metri posta nel 1989 sul lungomare Europa. In seguito il maestro Dario Nardella, accompagnandosi con la chitarra, ha cantato il testo con i bambini. L'individuazione delle fonti orali, materiali e visive è stata abbastanza agevole e tutti i bambini hanno svolto il loro compito dimostrando interesse e partecipazione. L'individuazione delle fonti scritte, invece, ha richiesto la creazione del blog www.storieviestane.blogspot.it in cui sono state raccolte le due fonti scritte (reperite in formato digitale): lo scritto (poche righe in cui non compaiono ancora i nomi dei protagonisti) di Antonio Beltramelli, comparso nel 1907 nel libro "Il Gargano", edito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche; e l'articolo (ritrascritto integralmente) dal titolo "Ogni cent'anni" del giornalista Giuseppe D'Addetta, comparso nel 1954 sul giornale "La tribuna di Foggia".
Risorse e strumenti (Quali risorse e quali strumenti sono stati necessari? In quale maniera i colleghi, se più di uno, hanno collaborato e con quali ruoli?)	Per reperire le fonti scritte, i bambini hanno imparato ad utilizzare le tecnologie digitali, acquisendo e stampando le foto che corredevano l'articolo scritto dall'insegnante Anna Ragno "Da Vieste la sperduta alla leggenda di Cristalda e Pizzomunno cantata da Max Gazzè". Hanno compreso che molti testi di valore storico vengono digitalizzati e che, quindi, è possibile reperirne i contenuti e consultarli attraverso Biblioteche online. Inoltre, attraverso il blog i bambini sono venuti a conoscenza di altre storie ed avvenimenti locali (il tunnel 29 scavato da Mimmo Sesta, il maestro sul faro, il fortunale del 1952, ecc.) appassionandosi in qualche maniera alla storia del paese. Sollecitati a diventare dei "piccoli investigatori", molti bambini hanno incominciato a raccogliere le testimonianze orali degli aventi passati, imparando a ricostruire la storia locale.
Valutazione (Cosa ha riguardato la valutazione? Quali strumenti sono stati utilizzati? I risultati delle eventuali valutazioni intermedie hanno apportato delle modifiche alle fasi successive?)	La valutazione ha riguardato la capacità di saper riconoscere, leggere, interpretare le diverse fonti storiche. Inoltre, i bambini, attraverso il gioco del piccolo investigatore ha imparato a reperire "le proprie" fonti storiche: le testimonianze orali (fonti immateriali) e le fonti scritte reperibili in formato

	<p>digitale (fonti materiali). Per la valutazione finale sono stati considerati i seguenti criteri: la capacità di raccontare l'esperienza svolta, di organizzare le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni più pertinenti.</p>
<p>Risultati e ricaduta sul resto della didattica (I risultati della valutazione finale hanno eventualmente suggerito degli spunti di cambiamento per un rinnovamento dell'esperienza? Quali ricadute nella didattica corrente o nei comportamenti degli alunni?)</p>	<p>L'esperienza ha messo al centro i bambini e le esperienze che essi vivono all'interno del contesto scolastico, dando rilievo e valore ai loro vissuti personali (le visite guidate, le informazioni che possiedono, l'ambiente nel quale vivono) ed alla MOTIVAZIONE collegata a ciò che è SIGNIFICATIVO, che suscita il loro interesse e mobilita le loro risorse.</p> <p>Le esperienze di carattere storico si qualificano per la varietà delle attività proposte (i laboratori, lo studio dei testi, i musei e le testimonianze storiche nel territorio, la raccolta di memorie, l'uso dei media e le risorse digitali) e per il metodo orientato alla costruzione più che alla trasmissione delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti. Per evitare che la modalità di apprendimento in ogni ordine di scuola si basi sulla "trasmissione" occorre aver ben chiaro che l'esperienza diventa fonte di conoscenza attraverso forme che variano a seconda dell'età degli alunni: il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la vita di relazione, le esperienze dirette sul campo.</p> <p>L'esperienza "la leggenda di Cristalda e Pizzomunno" ha avviato un processo virtuoso, che ha portato, attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali e la costruzione dei propri saperi, ad una maggiore conoscenza della storia locale e delle caratteristiche del territorio. Questo ha permesso il superamento di alcuni limiti degli attuali ordinamenti scolastici.</p>

